

CREDITO

Banca Popolare di Bari, sindacati: "i patti si rispettano, altro che premialità"

"Ci aspettiamo un repentino ravvedimento operoso da parte aziendale su tutti i punti emersi nell'incontro qui succintamente riportati. In caso contrario avvieremo tutte le iniziative necessarie per la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di questa Banca"

Comunicato Stampa - 11 Ottobre 2021 - 12:48 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 4 min

Più informazioni su [accordi](#) [banca popolare di bari](#) [contestazioni](#) [sindacati](#) [bari](#)



È con estremo disappunto che raccontiamo dell'incontro del 6 ottobre appena trascorso, tenutosi, in presenza, presso la direzione generale BPB, tra la delegazione aziendale e quella sindacale per un confronto sullo stato di salute della Banca e la qualità del lavoro al suo interno, passando per le recentissime, discutibili, iniziative del management in materia di gestione del personale. L'amministratore delegato ha esordito esprimendo contrarietà per i contenuti del nostro documento del 29 settembre dimostrando, così, che nel precedente volantino avevamo colto nel segno.

Le iniziative di premialità, riconosciute dall'azienda, ad un limitato numero di persone in questi giorni, sono state da noi duramente contestate: in un ambito in cui tutti i lavoratori e le lavoratrici si vedono decurtare lo stipendio, in presenza di dati economici non favorevoli, quelle che paiono vere e proprie liberalità alimentate dal risparmio sul costo del lavoro, quale sacrificio di tutte e tutti per salvare azienda e posti di lavoro, le giudichiamo immorali! A poco sono valse le articolate spiegazioni dello chef operating officer che, parlando di benchmark di sistema sulle retribuzioni e citando le politiche di remunerazione di Banca d'Italia, ha cercato di convincerci sulla bontà dell'operazione in quanto, a suo dire, ispirata a criteri meritocratici mai esistiti in questa banca.

Peccato che, al pari del passato, non abbiamo avuto nessuna contezza di quali siano stati i criteri per riconoscere il merito, lasciando inalterata tutta la nostra contrarietà. Molto meglio sarebbe stato aprire un confronto sindacale sulla partita degli inquadramenti minimi per le nuove figure professionali e le vecchie non ancora normate, sulla scorta della nostra proposta a seguito della quale siamo in attesa di convocazione. A quest'ultimo proposito, ricordiamo ancora all'azienda che, sulla definizione degli inquadramenti minimi, questa si era impegnata, con l'articolo 6 dell'accordo siglato lo scorso

B24meteo Previsioni

Potenza **13°C** **5°C**

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#)

B24Editoriali [Leggi Tutto](#)

- "Premio Basilicata" 2021: una domanda agli organizzatori
- Elezioni amministrative in Basilicata: il trionfo della sconfitta
- Basilicata. Il potere politico-economico e la sessualità delle mucche podoliche
- Basilicata con la benda sugli occhi: nessuno vede le ombre

7 aprile, ad aprire la discussione entro il 31 maggio scorso. E ci sembra paradossale che l'azienda pensi di aver dato un segnale positivo al personale con queste premialità mentre, specialmente nella rete filiali, in un clima di isterismo diffuso e di parossistica violenza verbale per il raggiungimento dei risultati commerciali, si assiste a trasferimenti punitivi ammantati da risibili e raccoglietiche motivazioni, si consegnino lettere di riduzione di ruolo che seguono, a distanza di pochi mesi, precedenti lettere di incarico superiore.

L'amministratore delegato ha invitato a segnalare, con lo strumento della soffiata anonima – whistleblowing –, per il tramite della casella di posta dedicata, chi si renda protagonista di eccessi, al fine di comminare severe sanzioni, accertati i fatti denunciati. In realtà l'azienda già conosce sia gli accadimenti che i protagonisti per cui, se davvero lo volesse, avrebbe tutti gli strumenti per intervenire. Alla domanda se l'obiettivo della continuità della banca sia un obiettivo raggiunto, l'amministratore delegato ha risposto che la continuità non è in discussione, che il patrimonio di vigilanza è strettamente sotto controllo, che le perdite sono in linea con le attese (!), che per il credito non ci sono problemi – a proposito: quando avremo un nuovo responsabile del credito? La Banca non risponde – ... e però, il fatto che le perdite della BPB facciano chiudere in negativo anche la capogruppo MCC, qualche perplessità ce la pone. Ma se tutto va bene, qual è il motivo per cui non usciamo dalle secche? La risposta dell'azienda è semplice: si vende poco, non c'è voglia di proporre i prodotti ai clienti, non c'è voglia di proporsi ai clienti...la responsabilità, come al solito, è degli ultimi, i dipendenti della rete, di quelli che hanno davanti clienti diffidenti se non proprio ostili, di quelli che si sono giocati la faccia, che son stati trasferiti in massa, di quelli che operano con macchinari e procedure obsolete, di quelli che necessitano di formazione adeguata ai ruoli, di un'organizzazione del lavoro che non c'è, di un'innovazione e semplificazione dei processi, di quelli che patiscono una gestione del personale anarchica.

Abbiamo bisogno di un management responsabile che sappia risolvere i problemi e non crearne di nuovi! Non ci stiamo a questo gioco al massacro e ci opporremo al divide et impera. La BPB è andata a finire male per la responsabilità di chi l'ha governata e, oggi, i suoi dipendenti non possono essere sviliti e denigrati da chi, in un anno di guida non ha mostrato nulla di nuovo se non un forsennato, scriteriato rimescolamento e riassetto del personale che non sta certo migliorando l'efficienza della banca, tutt'altro! Come se già tutto questo non bastasse, dopo gli annunci in radio, in spregio delle previste procedure sindacali di confronto, ci viene riportato che i mutui saranno esternalizzati – cosa minimizzata dall'amministratore delegato – e poi, con nonchalance, giungono, dal chief operating officer, le ulteriori sorprendenti, secche novità dell'accentramento della Information Technology e della Centrale Acquisti su MCC. 3 Ci chiediamo come il modello di banca, previsto dalle norme che hanno permesso il salvataggio della BPB, possa essere realizzato se persino i mutui non sono considerati core business e dunque si pensa di esternalizzarli, nonostante un'attenta lettura dell'accordo del giugno 2020 non consenta esternalizzazioni ed anche il vigente CCNL ponga limitazioni sul punto. La politica degli annunci aumenta solo la confusione e i problemi.

Il quadro che è emerso agli occhi delle delegazioni sindacali alla fine dell'incontro è dunque quello di un'azienda che, con il volto dell'affabile "diamoci del tu", va come una schiacciasassi sul personale, ben attenta a far rispettare le regole ai suoi dipendenti, ma abile nel costruire pretesti per non rispettare gli obblighi rivenienti dagli accordi a proprio carico. Non è così che funziona, non è così che può funzionare: i patti si rispettano, integralmente, nello stesso modo da tutti i sottoscrittori: se una delle parti non vi si attiene allora è l'intero patto che la condotta della parte mette in discussione. Gli accordi devono valere anche nelle parti che impongono limitazioni all'azienda: ecco perché lo scorso volantino sindacale titolava "Basta ROL". Ci aspettiamo un repentino ravvedimento operoso da parte aziendale su tutti i punti emersi nell'incontro qui succintamente riportati. In caso contrario avvieremo tutte le iniziative necessarie per la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di questa Banca.

**Segreterie di Coordinamento RSA FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL –
UILCA – UNISIN Banca Popolare di Bari**

Più informazioni [su](#) [accordi](#) [banca popolare di bari](#) [contestazioni](#) [sindacati](#) [bari](#)

ALTRE NOTIZIE DI BARI



VITE ALL'ASTA

La disperazione di Teresa: "Per un debito di 4mila euro mi pignorano la palazzina da oltre un milione di euro"



CRONACA

Ennesimo furto di cavi sulla linea ferroviaria Bari-Matera



BARI

Arrestati per corruzione giudice e avvocato penalista



VITE ALL'ASTA

Non è esecutato, non è fallito, non è debitore, ma gli tolgono la casa

DALLA HOME



VITE ALL'ASTA

La disperazione di Teresa: "Per un debito di 4mila euro mi pignorano la palazzina da oltre un milione di euro"



EMERGENZA SANITARIA

Covid Basilicata: nelle ultime 24 ore nove casi positivi accertati



DIRITTI

Giornata internazionale delle bambine, la nota del Garante dell'infanzia



CRONACA

Ragazza morta a Potenza, domani l'autopsia



[Invia notizia](#) [Feed RSS](#) [Facebook](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#)

Canali Tematici

Home
Cronaca
Cultura
Economia
Politica
Sport
Inchieste
Editoriali
Approfondimenti
L'opinione
Sud 24 news

Sport

Calcio
Basket
Volley
Altri sport

Città

Matera
Potenza
Bernalda
Venosa
Avigliano
Lauria
Lavello
Melfi
Pisticci
Policoro
Rionero
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Inchieste
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Sport

Basilicata24

Copyright © 2011 - 2021
Basilicata24 Edizioni - Partita IVA: 02084690763
Tel. +39 0971.445309 - redazione@basilicata24.it
Iscrizione al Roc n. 35519
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Potenza n. 364 in data 5 luglio 2011

Partner

PressComm Tech
Network

Info e contatti

Redazione
[Invia notizia](#)
[Informativa Cookie](#)
[Impostazioni Cookie](#)
[Privacy](#)
Copyright

SOSTIENI IL TUO GIORNALE

Link: <https://www.digita.org/2021/10/11/banca-popolare-di-bari-sindacati-i-patti-si-rispettano-altro-che-premialita/>

Pagina di esempio.

Digita

Agregatore di notizie in Italia

- ABRUZZO
- BASILICATA
- CALABRIA
- CAMPANIA
- EMILIA-ROMAGNA
- FRIULI VENEZIA GIULIA
- LAZIO
- LIGURIA
- LOMBARDIA
- MARCHE
- MOLISE
- PIEMONTE
- PUGLIA
- SARDEGNA
- SICILIA
- TOSCANA
- TRENTINO-ALTO ADIGE
- UMBRIA
- VALLE D'AOSTA
- VENETO

Home » 2021 » Ottobre » 11 » Banca Popolare di Bari, sindacati: "i patti si rispettano, altro che premialità"



Basilicata

Banca Popolare di Bari, sindacati: "i patti si rispettano, altro che premialità"

11 Ottobre 2021 By Woodos



È con estremo disappunto che raccontiamo dell'incontro del 6 ottobre appena trascorso, tenutosi, in presenza, presso la direzione generale BPB, tra la delegazione aziendale e quella sindacale per un confronto sullo stato di salute della Banca e la qualità del lavoro al suo interno, passando per le recentissime, discutibili, iniziative del management in materia di gestione del personale.

L'amministratore delegato ha esordito esprimendo contrarietà per i contenuti del nostro documento del 29 settembre dimostrando, così, che nel precedente volantino avevamo colto nel segno.

Le iniziative di premialità, riconosciute dall'azienda, ad un limitato numero di persone in questi giorni, sono state da noi duramente contestate: in un ambito in cui tutti i lavoratori e le lavoratrici si vedono decurtare lo stipendio, in presenza di dati economici non favorevoli, quelle che paiono vere e

Cerca ...

Cerca

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia-Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Commenti Recenti

proprie liberalità alimentate dal risparmio sul costo del lavoro, quale sacrificio di tutte e tutti per salvare azienda e posti di lavoro, le giudichiamo immorali! A poco sono valse le articolate spiegazioni dello chief operating officer che, parlando di benchmark di sistema sulle retribuzioni e citando le politiche di remunerazione di Banca d'Italia, ha cercato di convincerci sulla bontà dell'operazione in quanto, a suo dire, ispirata a criteri meritocratici mai esistiti in questa banca.

Peccato che, al pari del passato, non abbiamo avuto nessuna contezza di quali siano stati i criteri per riconoscere il merito, lasciando inalterata tutta la nostra contrarietà. Molto meglio sarebbe stato aprire un confronto sindacale sulla partita degli inquadramenti minimi per le nuove figure professionali e le vecchie non ancora normate, sulla scorta della nostra proposta a seguito della quale siamo in attesa di convocazione. A quest'ultimo proposito, ricordiamo ancora all'azienda che, sulla definizione degli inquadramenti minimi, questa si era impegnata, con l'articolo 6 dell'accordo siglato lo scorso 7 aprile, ad aprire la discussione entro il 31 maggio scorso. E ci sembra paradossale che l'azienda pensi di aver dato un segnale positivo al personale con queste premialità mentre, specialmente nella rete filiali, in un clima di isterismo diffuso e di parossistica violenza verbale per il raggiungimento dei risultati commerciali, si assiste a trasferimenti punitivi ammantati da risibili e raccogliette motivazioni, si consegnino lettere di riduzione di ruolo che seguono, a distanza di pochi mesi, precedenti lettere di incarico superiore.

L'amministratore delegato ha invitato a segnalare, con lo strumento della soffiata anonima – whistleblowing –, per il tramite della casella di posta dedicata, chi si renda protagonista di eccessi, al fine di comminare severe sanzioni, accertati i fatti denunciati. In realtà l'azienda già conosce sia gli accadimenti che i protagonisti per cui, se davvero lo volesse, avrebbe tutti gli strumenti per intervenire. Alla domanda se l'obiettivo della continuità della banca sia un obiettivo raggiunto, l'amministratore delegato ha risposto che la continuità non è in discussione, che il patrimonio di vigilanza è strettamente sotto controllo, che le perdite sono in linea con le attese (!), che per il credito non ci sono problemi – a proposito: quando avremo un nuovo responsabile del credito? La Banca non risponde – ... e però, il fatto che le perdite della BPB facciano chiudere in negativo anche la capogruppo MCC, qualche perplessità ce la pone. Ma se tutto va bene, qual è il motivo per cui non usciamo dalle secche? La risposta dell'azienda è semplice: si vende poco, non c'è voglia di proporre i prodotti ai clienti, non c'è voglia di proporsi ai clienti...la responsabilità, come al solito, è degli ultimi, di dipendenti della rete, di quelli che hanno davanti clienti diffidenti se non proprio ostili, di quelli che si sono giocati la faccia, che son stati trasferiti in massa, di quelli che operano con macchinari e procedure obsolete, di quelli che necessitano di formazione adeguata ai ruoli, di un'organizzazione del lavoro che non c'è, di un'innovazione e semplificazione dei processi, di quelli che patiscono una gestione del personale anarchica.

Abbiamo bisogno di un management responsabile che sappia risolvere i problemi e non crearne di nuovi! Non ci stiamo a questo gioco al massacro e ci opporremo al divide et impera. La BPB è andata a finire male per la responsabilità di chi l'ha governata e, oggi, i suoi dipendenti non possono essere sviliti e denigrati da chi, in un anno di guida non ha mostrato nulla di nuovo se non un forsennato, scriteriato rimescolamento e riassetto del personale che non sta certo migliorando l'efficienza della banca, tutt'altro! Come se già tutto questo non bastasse, dopo gli annunci in radio, in spregio delle previste procedure sindacali di confronto, ci viene riportato che i mutui saranno esternalizzati – cosa minimizzata dall'amministratore delegato – e poi, con nonchalance, giungono, dal chief operating officer, le ulteriori sorprendenti, secche novità dell'accentramento della Information Technology e della Centrale Acquisti su MCC. 3 Ci chiediamo come il modello di banca, previsto dalle norme che hanno permesso il salvataggio della BPB, possa essere realizzato se persino i mutui non sono considerati core business e dunque si pensa di esternalizzarli, nonostante un'attenta lettura dell'accordo del giugno 2020 non consenta esternalizzazioni ed anche il vigente CCNL ponga limitazioni sul punto. La politica degli annunci aumenta solo la confusione e i problemi.

Il quadro che è emerso agli occhi delle delegazioni sindacali alla fine dell'incontro è dunque quello di un'azienda che, con il volto dell'affabile "diamoci del tu", va come una schiacciasassi sul personale, ben attenta a far rispettare le regole ai suoi dipendenti, ma abile nel costruire pretesti per non rispettare gli obblighi rivenienti dagli accordi a proprio carico. Non è così che funziona, non è così che

può funzionare: i patti si rispettano, integralmente, nello stesso modo da tutti i sottoscrittori: se una delle parti non vi si attiene allora è l'intero patto che la condotta della parte mette in discussione. Gli accordi devono valere anche nelle parti che impongono limitazioni all'azienda: ecco perché lo scorso volantino sindacale titolava "Basta ROL". Ci aspettiamo un repentino ravvedimento operoso da parte aziendale su tutti i punti emersi nell'incontro qui succintamente riportati. In caso contrario avvieremo tutte le iniziative necessarie per la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di questa Banca.

Segreterie di Coordinamento RSA FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN Banca Popolare di Bari

Source



◀ PREVIOUS POST

Covid Latina, soltanto 23 i nuovi positivi in provincia

NEXT POST ▶

Minaccia con un coltello una ragazza sul bus e sputa in faccia, 31enne denunciato

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

You may like

